

# Parma Couture Le pmi in vetrina a Pitti Uomo

**Da Parma una rappresentanza nutrita di aziende artigianali**

■ La ricercata qualità di tessuti e pellami, lo stile originale ed inconfondibile. A Firenze, in occasione della nuova edizione di Pitti Uomo, la prestigiosa esposizione internazionale dedicata alla moda maschile, le collezioni «Made in Parma» hanno riscosso apprezzamenti diffusi, al punto da ritagliarsi un posto di assoluto rilievo fra le eccellenze mondiali del menswear. Le imprese associate al Consorzio Parma Couture hanno infatti aggiunto alla kermesse significativi elementi di novità. Fra queste Equipage, l'azienda di Casola di Terenzo specializzata nella produzione di pantaloni. «A Pitti Uomo, abbiamo proposto stavolta



**FIRENZE** Alcuni stand parmigiani di Parma Couture.

una collezione riconducibile allo sportswear ed allo streetwear, ma di alta sartoria» ha evidenziato Anita Violi, titolare insieme a Luigi Eva di Equi-

page. «La ricerca di una nuova comodità che non comprometta l'eleganza del pantalone - ha spiegato - è resa evidente dall'applicazione dell'elastico

in vita». Da Emanuele Maffei, ecco le camicie fatte a mano e su misura; Franco Bassi e Bonfanti, invece, si distinguono rispettivamente per le cravatte e le borse in tessuto. A Pitti Uomo ci sono anche i pantaloni Rota e Nicwawe, le iconiche scarpe di Barrett ed i capispalla Kired (Wonderland-Kiton). La lavorazione delle pelli si ritrova nelle creazioni di Fabrizio Lesi e della Belts+, con il titolare Paolo Piazza. Cinture in pelle protagoniste anche grazie ad Anderson's, storica azienda del quartiere San Leonardo guidata da Elisabetta Valenti. L'area «Futuro Maschile», che celebra le tendenze del momento, è la cornice che ha accolto infine le giacche destrutturate dai tessuti pregiati di «Ernesto» della Gianfranco Bommezzadri, esaltate dai disegni dello stilista Vincenzo Reggiani.

**V.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA